

PERSONAL SHOWCASE III

18.02.2025 - 28.03.2025

GALERIE | ROLANDO ANSELMINI

Rolando Anselmi is pleased to announce *Personal Showcase III*, the third chapter of the group exhibition that renews the gallery's dialogue with both emerging and established artists, fostering new collaborations. The exhibition features works by Maria Balea (b. 1990, Sighetu Marmației, ROU), Anner Cohen (b. 1997, Tel Aviv, ISR), Nick Farhi (b. 1987, New York, US), Lexia Hachtmann (b. 1993, Berlin, DE), Miguel Marina (b. 1989, Madrid, ESP), Laura Omacini (b. 1991, Venice, IT), Omar Rodriguez Graham (b. 1978, Mexico City, MX), Alexander Skats (b. 1986, Gothenburg, SE), and Xawery Wolski (b. 1960, Warsaw, PL).

The selection of works highlights an interest in experimentation and diversity of painterly languages, showcasing artists exhibiting at the gallery for the first time and opening a dialogue on themes of time, memory, and spatial perception.

On the first floor, three works by **Lexia Hachtmann** welcome the visitor. Her layered approach, oscillating between figuration and abstraction, creates atmospheres suspended between reality and imagination. In *Rabbit*, *In Sight*, and *Shadow Play*, the artist reflects on the ambivalence of symbolism and the act of observation, both physically and psychologically, exploring the boundaries between the private and public spheres. Nearby, **Laura Omacini** presents *Barricades* and *Der Fuge*, using collage and painting to layer newspaper clippings and architecture, investigating physical and existential thresholds. Her works convey social tensions, a desire for escape, and fragility, maintaining a poetic thread despite formal diversity. Completing the first floor display, **Xawery Wolski** and **Omar Rodriguez Graham**. Wolski's *Tattoos* on paper—often infinite chains or circles—symbolize the connection and continuity between time, memory, and cultures. Rodriguez Graham's *Gramatica* and *Laberinto* explore painting's language, balancing the recognizable and the abstract. He starts with familiar images, layering gestures that evoke memory and transformation, translating physical structures into vibrant paintings that exist between figuration and abstraction.

Descending to the lower floor, **Anner Cohen** presents *Vultures* and *Marionette*, part of an entirely new body of work. The artist projects and overlays images sourced from personal photography, film stills, and online visuals—often tied to pop imagery—removing human presence and recombining them intuitively. These layered compositions blur and merge, acquiring a dreamlike quality that invites unpredictable and personal interpretations. Similarly, **Nick Farhi** employs layering as a central element, exploring consumer culture and capitalism through light effects and textures reminiscent of photography, capturing fleeting moments of a collective visual memory. His street paintings depict places that escape the eye, fragmented realities in constant flux. Further on, **Miguel Marina** investigates form, surface, and movement through a tactile painting process on wood. His layered approach, incorporating incisions and graphic marks, evokes landscapes and memories, transforming the relationship between material and image while balancing construction and dissolution. Nearby, **Alexander Skats** presents *Isolde with Rocking Horse*, translating cinematic aesthetics into paintings suspended between memory and imagination. Drawing inspiration from French film stills, online images, and Renaissance painting, he selects marginal frames, stripping them of their conventional iconography. His works evoke a suspended familiarity, examining how culture embeds itself in collective memory. Concluding the exhibition, **Maria Balea** presents works shaped by surrealist and alchemical influences. Her painterly surfaces shift between solidity and fluidity, generating contemplative landscapes that reflect the inner rhythm of being and the ceaseless transformation of reality, exploring a future balance between technology and nature.

PERSONAL SHOWCASE III

18.02.2025 - 28.03.2025

GALERIE | **ROLANDO ANSELM**

Rolando Anselmi è lieto di annunciare *Personal Showcase III*, il terzo capitolo della mostra collettiva che rinnova il dialogo della galleria con artisti emergenti e affermati, inaugurando nuove collaborazioni. Sono presentate opere di Maria Balea (b. 1990, Sighetu Marmatiei, ROU), Anner Cohen (b. 1997, Tel Aviv, ISR), Nick Farhi (b. 1987, New York, US), Lexia Hachtmann (b. 1993, Berlino, DE), Miguel Marina (b. 1989, Madrid, ESP), Laura Omacini (b. 1991, Venezia, IT), Omar Rodriguez Graham (b. 1978, Città del Messico, MX), Alexander Skats (b. 1986, Göteborg, SE), Xawery Wolski (b. 1960, Varsavia, PL).

La selezione delle opere riflette un'attenzione alla sperimentazione e alla varietà di linguaggi pittorici, presentando artisti che espongono per la prima volta negli spazi della galleria e dando vita a un dialogo che esplora tematiche legate al tempo, alla memoria e alla percezione dello spazio. Ad accogliere il visitatore al primo piano, tre opere di **Lexia Hachtmann**: il suo linguaggio stratificato, tra il figurativo e l'astratto, crea ambienti sospesi tra il reale e l'immaginario. In *Rabbit*, *In Sight* e *Shadow Play*, l'artista riflette sull'ambivalenza del simbolismo e sul concetto di osservazione, sia in termini fisici che psicologici, esplorando i confini tra la sfera privata e quella pubblica. Seguono due tele, *Barricades* e *Der Fuge* di **Laura Omacini**. Utilizza il collage e la pittura per stratificare immagini di cronaca e architettura, esplorando il concetto di margine fisico ed esistenziale. Le sue opere esprimono tensioni sociali, desiderio di fuga e fragilità, mantenendo un filo poetico pur nella diversità formale. Completano l'allestimento del piano superiore le opere di **Xawery Wolski** e **Omar Rodriguez Graham**. Wolski sperimenta con forme minimaliste e simboliche: i suoi *Tattoos* su carta, assumono spesso la forma di catene infinite, simboleggiando connessione e continuità tra tempo, memoria e culture. Rodriguez Graham in *Gramatica* e *Laberinto*, esplora il linguaggio della pittura cercando un equilibrio tra riconoscibile e astratto. Utilizza immagini familiari come base su cui applica segni che evocano memoria e trasformazione: le costruzioni fisiche si traducono in dipinti vibranti che suggeriscono una realtà indefinita tra figurazione e astrazione.

Al piano inferiore incontriamo *Vultures* e *Marionette* di **Anner Cohen**, parte di un corpus di opere totalmente inedito. L'artista proietta e sovrappone diverse immagini tratte da scatti personali, fotogrammi cinematografici e immagini online, spesso legate all'iconografia pop. Le stratificazioni visive si fondono attraverso associazioni spontanee, dando vita a composizioni ambigue dalla qualità rarefatta e onirica, che aprono lo spazio a significati imprevedibili e personali. Anche nelle opere di **Nick Farhi** la stratificazione ricopre un ruolo centrale: l'artista esplora la cultura del consumo e il capitalismo attraverso effetti di luce e texture che rimandano alla fotografia, quasi a immortalare una memoria visiva collettiva. I suoi *street paintings* nascono da luoghi che sfuggono allo sguardo, frammenti di realtà in continuo mutamento. Proseguendo, si incontrano i lavori di **Miguel Marina**: esplora forma, superficie e movimento attraverso una pittura materica su legno. Le stratificazioni, le incisioni e i segni grafici evocano paesaggi e memorie, trasformando il rapporto tra materia e immagine e creando un dialogo tra costruzione e dissoluzione. Successivamente si incontra il lavoro di **Alexander Skats** *Isolde with rocking horse*: l'artista traduce l'estetica cinematografica in dipinti sospesi tra memoria e immaginazione. Ispirandosi a fotogrammi di film francesi, immagini online e pittura rinascimentale, sceglie inquadrature marginali per sottrarle alla loro iconografia abituale. Le sue opere evocano una familiarità sospesa, esplorando la sedimentazione della cultura nella memoria collettiva. A conclusione la mostra, le opere di **Maria Balea**, il cui linguaggio pittorico è influenzato da suggestioni surrealiste e alchemiche; le sue superfici pittoriche oscillano tra il solido e il fluido, generando paesaggi contemplativi che riflettono il ritmo interiore dell'essere e l'incessante mutamento della realtà, esplorando il futuro equilibrio tra tecnologia e natura.